



Una guida teologica e pastorale per tempi di confusione spirituale

Introduzione: Che cos'è l'ecumenismo e perché è importante?

Ai nostri giorni è comune sentire appelli all'“unità dei cristiani”, alla “costruzione di ponti” tra le religioni, o al superamento delle “divisioni del passato” per avanzare verso una “fratellanza universale”. Questi termini, che possono sembrare benintenzionati, spesso nascondono una pericolosa ambiguità teologica. Che tipo di unità si cerca? A quale prezzo? Che posto occupa la Verità rivelata in questi dialoghi?

Per rispondere a queste domande, la Chiesa dispone di una guida chiara e profetica: l'enciclica ***Mortalium Animos***, pubblicata da Papa **Pio XI** il 6 gennaio 1928. Questo documento, spesso dimenticato o ignorato, offre un insegnamento luminoso sul vero significato dell'unità cristiana e denuncia con coraggio il pericolo del **falso ecumenismo**.

In questo articolo ci immergeremo, con uno sguardo teologico e pastorale, nel contesto, nei contenuti e nell'attualità della *Mortalium Animos*, scoprendo come i suoi insegnamenti possano oggi guidarci nella confusione dottrinale e religiosa che ci circonda.

1. Contesto storico: la Chiesa di fronte ai primi movimenti ecumenici

All'inizio del XX secolo cominciarono a nascere in Europa e in America le cosiddette “conferenze di fede e ordinamento”, promosse da comunità protestanti che cercavano una forma di unità tra le molte denominazioni cristiane. Così nacque il **movimento ecumenico**, con l'obiettivo di riunire tutti i credenti in Cristo in una sorta di federazione spirituale, rispettando le rispettive differenze dottrinali.

In molti casi, questo movimento non partiva dalla verità rivelata né dal desiderio di conversione all'unica Chiesa fondata da Cristo, ma da un **relativismo dottrinale**, secondo lo slogan che tutte le religioni contengono una parte di verità e che ciò che unisce è più importante di ciò che divide.

La Chiesa cattolica, madre e maestra della verità, non poteva restare in silenzio di fronte a questa pericolosa deviazione. Fu allora che Papa Pio XI, con saggezza pastorale e fermezza dottrinale, pubblicò l'enciclica ***Mortalium Animos***, indirizzata a tutti i fedeli per chiarire



quale sia la vera unità voluta da Dio.

2. Il nucleo della Mortalium Animos: l'unità è possibile solo nella Verità

Pio XI inizia l'enciclica con un'osservazione piena di speranza: molti desiderano l'unità tra i cristiani. Ma avverte subito che non tutti intendono la stessa cosa con "unità". Alcuni propongono "riunioni, congressi e discorsi" dove si relativizza la dottrina per trovare un minimo comune denominatore. A questo approccio il Papa risponde con chiarezza:

*“Non è lecito promuovere l'unione dei cristiani in altra maniera che non sia favorendo il **ritorno dei dissidenti** all'unica vera Chiesa di Cristo, che essi, purtroppo, hanno abbandonato.”*
(Mortalium Animos, n. 10)

Questa frase chiave riassume il principio cattolico del vero ecumenismo: **l'unità si raggiunge attorno alla Verità rivelata da Dio**, custodita senza errore dalla Chiesa cattolica, non tramite patti diplomatici né silenzi accomodanti.

Il Santo Padre spiega che la Chiesa di Cristo **non è un ideale invisibile**, né una semplice comunione di sentimenti, ma una **realtà visibile e gerarchica**, fondata da Gesù Cristo su Pietro:

“La vera Chiesa di Gesù Cristo è quella che fu istituita dallo stesso Redentore, edificata su Pietro, capo visibile, e sui suoi successori...”
(Mortalium Animos, n. 8)



3. Fondamento biblico: l'unità voluta da Cristo

Molti promotori del falso ecumenismo citano la preghiera di Gesù nell'Ultima Cena:

“Padre, che tutti siano una cosa sola” (Giovanni 17,21).

Ma dimenticano che tale unità è **unità nella fede e nella carità**, come indica san Paolo:

“Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo” (Efesini 4,5).

Cristo non ha pregato perché i suoi discepoli creassero diverse versioni del Vangelo, né perché potessero coesistere più Chiese con dottrine contraddittorie. Ha pregato affinché tutti vivessero **nella stessa Verità**, perché **Egli stesso è la Verità** (cf. Giovanni 14,6).

Pio XI insiste sul fatto che la vera unità non può essere costruita a scapito della verità rivelata. La carità cristiana non consiste nel tollerare l'errore, ma nell'invitare il fratello ad abbracciare la pienezza della verità che salva.

4. Teologia del vero ecumenismo: conversione, non sincretismo

Il falso ecumenismo promuove una sorta di **sincretismo** o fusione dottrinale che pretende di rispettare tutte le credenze, anche quando sono contraddittorie. Questo atteggiamento porta alla diluizione dei dogmi, alla minimizzazione dei sacramenti, alla relativizzazione dell'autorità del Papa e alla negazione del ruolo esclusivo della Chiesa come mezzo di salvezza.

Al contrario, *Mortalium Animos* insegna che l'unico ecumenismo legittimo è quello che invita, con carità e chiarezza, **al ritorno di tutti i cristiani separati all'unica vera Chiesa**. Cioè alla loro **conversione**. Come afferma l'enciclica:

“L'unione dei cristiani non può essere promossa altrimenti che



lavorando per ricondurli **nell'ovile di Cristo.**"
(*Mortalium Animos*, n. 10)

Questa dottrina è stata riaffermata dal Concilio Vaticano II nel **Decreto Unitatis Redintegratio** (n. 3), anche se successivamente molti l'hanno fraintesa, come se tutte le Chiese fossero ugualmente valide. Non lo sono.

5. Applicazioni pratiche: come vivere oggi la vera unità

In un mondo sempre più pluralista e relativista, i cattolici fedeli devono avere una bussola chiara. Come vivere questa chiamata all'unità senza cadere nell'errore?

a) **Amare la Verità sopra ogni cosa**

Non si può amare veramente il prossimo se non lo si ama nella verità. Cedere sui dogmi o tacere per rispetto umano è tradire il Vangelo. La carità non si oppone alla verità; la esige.

b) **Formarsi nella fede cattolica**

Non si può difendere la fede se non la si conosce. È urgente tornare a studiare il Catechismo, le encicliche papali e in particolare documenti dimenticati come *Mortalium Animos*. Formarsi è un dovere morale.

c) **Pregare per la conversione dei non cattolici**

La preghiera è l'anima del vero ecumenismo. Non perché "ognuno viva in pace con la sua verità", ma perché **tutti conoscano e abbraccino Cristo nella pienezza della fede cattolica.**

d) **Evitare celebrazioni interreligiose ambigue**

Partecipare ad atti religiosi con altre confessioni, senza un chiara testimonianza della fede cattolica, può scandalizzare e generare confusione. La fede non si negozia né si nasconde.



e) **Scegliere chiarezza e carità**

Si può dialogare con tutti, ma senza rinunciare ad annunciare che fuori della Chiesa non c'è salvezza ordinaria (*extra Ecclesiam nulla salus*), come hanno insegnato i Padri, i Concili e i Papi.

6. Un messaggio per il nostro tempo: chiarezza nella confusione

Oggi più che mai, quando anche all'interno della Chiesa si alzano voci che promuovono un ecumenismo sentimentale, estraneo al Vangelo e alla Tradizione, ***Mortalium Animos*** risuona con forza come un appello alla **fedeltà e al discernimento**.

Non si tratta di disprezzare i fratelli separati, ma di mostrare loro — con umiltà e convinzione — la via verso la pienezza della fede. Si tratta di affermare con san Pietro:

“Non vi è infatti sotto il cielo altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati” (Atti 4,12).

Questo nome è **Gesù Cristo**, e il Suo Corpo Mistico sussiste **solo** nella Chiesa cattolica.

Conclusione: tornare alle fonti, tornare a Cristo

L'enciclica *Mortalium Animos* non è un documento del passato, ma una profezia per il nostro tempo. Ci ricorda che l'unità dei cristiani non può essere frutto di negoziazione, ma di conversione. E che la vera carità non consiste nel nascondere la verità, ma nell'offrirla con misericordia e fermezza.

In mezzo a un mondo frammentato, solo la Chiesa fondata da Cristo ha la missione e la grazia di radunare tutti in **un'unica fede, un'unica Chiesa, un unico battesimo**. Questa è l'unità per cui dobbiamo pregare, lavorare e vivere.



Preghiera finale:

*Signore Gesù, Tu che hai pregato per l'unità dei Tuoi discepoli,
concedici la grazia di restare fedeli alla Tua verità.
Rendici strumenti della Tua luce,
e concedici, per intercessione della Vergine Maria,
che tutti gli uomini giungano alla conoscenza
e all'amore della Tua santa Chiesa.
Amen.*